

Il Commissario dello Stato, in sede di controllo di legittimità del ddl Finanziaria 2012, non ha impugnato:

1. l'art. 6, comma 9, che ha fissato la determinazione delle risorse da destinare ai rinnovi contrattuali 2008/2009 del Comparto e 2006/2009 della Dirigenza, rispettivamente nella misura del 2% e del 2,5% e la spalmatura delle somme dovute a titolo di arretrati in quattro rate annuali a decorrere dall'anno successivo alla sottoscrizione degli stessi;
2. il comma 106, dell'art. 11, che impegna il Governo a presentare un disegno di legge per attenuare il divario economico in atto esistente tra le retribuzioni del personale regionale in servizio e i trattamenti pensionistici del personale regionale collocato in quiescenza entro la data del 30 novembre 2001;
3. il comma 10, dell'art. 11 che prevede l'attribuzione agli assessori non parlamentari, a decorrere dall'1 maggio 2012, del trattamento economico da deputato con una "simbolica e insignificante" riduzione del 10 per cento "delle loro prebende";

ha impugnato

1. il comma 2, dell'art. 11, che prevedeva la possibilità per l'Amministrazione di gestire il personale, anche per la mobilità, e l'organizzazione del lavoro senza contrattare con i sindacati, ma informandoli semplicemente;
2. il comma 92, dell'art. 11, che sopprimeva il Dipartimento Azienda foreste demaniali.

Anche se vorremmo astenerci da qualsiasi commento, poiché troppo di parte in quanto siamo dipendenti regionali, riteniamo necessario evidenziare che saranno ancora di più inasprite le relazioni sindacali con la Regione. Speriamo che, almeno in questo, tutti i sindacati possano ritrovare l'unità d'intenti e una forte coesione.

Riteniamo, infatti, impossibile la stipula di contratti penalizzanti che possono solo mortificare le professionalità dei dipendenti e non in grado di determinare una Regione al servizio dei cittadini che funzioni realmente e che non sia ostaggio della politica e del malgoverno, che tutti i partiti hanno contribuito a determinare.

Inoltre, vorremmo evidenziare che mentre da un lato si riduce la copertura finanziaria dei rinnovi contrattuali, in maniera tale che i dipendenti/dirigenti dovranno (in caso di stipula dei contratti) restituire addirittura parte delle somme percepite come vacanza contrattuale, altro che spalmatura in 4 anni, dall'altro il Governo promette di presentare un disegno di legge dal sapore tutto elettorale, di certo irrealizzabile per gli stratosferici costi e le esigue casse regionali, tendente ad attenuare il divario economico in atto esistente tra le retribuzioni del personale regionale in servizio e i trattamenti pensionistici del personale regionale collocato in quiescenza entro la data del 30/11/2001.

Il Governo, con questo atteggiamento negativo nei confronti del personale in servizio, evidentemente vuole soltanto acuire lo scontro e non fare funzionare l'amministrazione regionale, che sarà sommersa da una montagna di contenziosi.

Allo stesso Governo annunciamo, infatti, che sono già pronti i ricorsi per violazione dell'art. 14, lett. q), dello Statuto della Regione Siciliana, per ribadire che i dipendenti regionali non possono avere un trattamento economico inferiore a quello dei dipendenti dello Stato. Si avvisano tutti i dipendenti e tutti i dirigenti che non appena sarà pubblicata la legge sarà possibile procedere presso la sede del SIAD alla sottoscrizione dei ricorsi.

Sul nostro sito www.siadsicilia.it è possibile scaricare il testo della legge, con evidenziate in grassetto le parti impuginate.

Cordiali saluti.

Il Segretario Regionale
(Dr. Angelo Lo Curto)



Il Segretario Generale
(Dr. Vincenzo Bustinto)

